



Pax et Bonum

# ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

## Fraternità di Castel del Piano

# TU SEI SAPIENZA

## LA NOSTRA VITA PER UN'ORA CON FRANCESCO

### OGNI ULTIMO SABATO DEL MESE

(PENULTIMO SE L'ULTIMO È FESTIVO)

### ALLE ORE 15

### PRESSO L'AREA "SAN PIO"

### ADIACENTE LA CHIESA "SAN PIO"

Meditazione e preghiera su un momento della  
vita di Francesco per far luce sulla nostra vita

Prossimo incontro Sabato 25 Marzo 2023

# IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

## BEATITUDINI?

Stiamo leggendo, nei vangeli della domenica, il cosiddetto "Discorso della Montagna", dal Vangelo di Matteo. Forse il discorso più famoso che un uomo abbia mai fatto nella storia. Un discorso piuttosto lungo. Il cuore del messaggio di Gesù. E il cuore del cuore sono le cosiddette "beatitudini". È sempre bello immaginare la scena. Gesù era diventato un predicatore famoso. Per la zona, nell'impero di Roma era un perfetto sconosciuto. Lo seguivano molte persone. E in molti erano affascinati dalle sue opere. Ma in altrettanti molti erano perplessi dalle sue parole che spesso suonavano strane. Un giorno salì su un "montarozzo" e si mise ad insegnare.

Tra le altre cose disse: "Beati i poveri ... perché di essi è il Regno dei cieli" cioè chi non ha niente è padrone di tutto. Ci sarà stato un momento di silenzio.

Qualche borbottio. Immaginiamo ancora la sera a cena nelle case. Ognuno a casa propria, a commentare. Poveri? Beati? E lì cominciano le lezioni dei "maestri". "Andassero a lavorare... che ci possiamo fare... però i soldi per il somaro li hanno trovati... non è che sono finti poveri... rubano... e prendono pure la colletta che Mosè ha obbligato di fare per loro... e sono stranieri ci pensasse il governo loro... non c'è nemmeno per noi... e allora aiutiamoli a casa loro.....".

Fino a cullare il sogno di vederli sparire dalla circolazione. Almeno di non vederli.

Si sa: "occhio non vede...". Al limite qualche vestito dismesso, qualche spicciolo per poterci dire buoni.

E lo dice uno, poi due, ... ed in molti lo sentono dentro. E poi l'opinione pubblica, sempre manipolata, che comincia a far vedere solo il male. E così si alimenta dentro il cervello delle persone il male dell'egoismo. E tutta la settimana ad ascoltare questo. Dai dai vanno a crederci in molti. E giù a dire e a far vedere immagini. Ladri, degrado, sporco, omicidi, droga, ... tutta colpa

loro. E tutta una massa si mette in moto seguendo servizi tv, voci dai social, articoli di giornale, libri, e pure qualche omelia strampalata. E guadagna chi la spara più grossa. E noi?

Che c'entriamo? Mica parliamo in tv, mica scriviamo giornali, mica... Non siamo noi a volere questo. Ed invece la vita è come la pallavolo: o di qua o di là, in mezzo niente.

E siamo noi che arricchiamo questi signori manipolatori: coi soldi al supermercato, con gli abbonamenti ai giornali, con audience tv, coi clic in rete, con like sui social e... coi voti.

Fatta la frittata. Perché pensiamo anche noi che tutto quello che dicono sia giusto, vero e santo. E così s'ha da fare. Per tutta la settimana è così.

Poi arriva la domenica e riascoltiamo:

"Beati i poveri... Parola del Signore" e siamo pronti a rispondere: "Lode a te...". Ma di che? In che senso? "Un padre aveva due figli... li mandò tutti e due nella vigna... il primo disse subito «sì», ma poi non ci andò. Il secondo disse «non ho voglia», ma poi ci andò... chi dei due?". Così è. Tante persone, per fortuna, si impegnano ogni giorno per la giustizia. Anche se a parlarci ti sembra che non la pensino proprio in maniera ortodossa. Tante altre, purtroppo, dicono alla settimana tanti tanti "Amen". Poi, al momento di aiutare qualcuno con le idee prima e coi fatti se necessario, spesso anagrammano "Amen" in "Mena". Così è. Il discorso sembra ostile e scandaloso. Ma d'altronde "non son venuto a portare Pace, ...". Se questo è Pace non sappiamo che farcene.

Se non ci si salva insieme non si va molto lontano. Speriamo Bene. Pace e bene.

Marcello Fagioli

## AVRÒ CURA DI TE

Cari lettori ben ritrovati, auguro a tutti un "sereno" nuovo anno. E' questa la parola che ci siamo detti più spesso "serenità", eppure come sempre i fatti di cronaca ci dicono tutt'altro. Abbiamo già visto e sentito cose che ci fanno rattristare.

Ho pensato di iniziare questo nuovo anno nel raccontarvi un libro per bambini piccoli (da tre a cinque anni) con il titolo "Avrò cura di te" di Maria Loretta Giraldo. Questo piccolo libro non ci fa sognare ma ci può far riflettere sulla bellezza, sulla semplicità, e sull'insegnamento che ci dà il creato, che ci dà la natura. E come il poverello di Assisi, Francesco amava. Una canzone dice:

*"E le Gioie semplici  
Sono le più belle  
Sono quelle che alla fine  
Sono le più grandi"*

Avrò cura di te nelle parole e nelle sue illustrazioni, racconta una storia che, partendo da qualcosa di minuscolo, coinvolge l'intero universo. Un piccolo seme si trova solo nella vastità del mondo, indifeso e fragile, senza riparo. Allora il Cielo, l'Acqua e la Terra ne hanno compassione:

*L'Acqua disse al seme:  
«Non temere. Io avrò cura di te».  
E lo dissetò con piccole gocce trasparenti.*

*Il Cielo disse:  
«Non temere. Io avrò cura di te».  
E fece sorgere un sole caldo e vigoroso...*

lo accolgono con amore, lo dissetano, lo nutrono, lo scaldano. Ciascuno di loro, con dolcezza, gli assicurano protezione.

Così quel seme, finalmente amato e protetto, germoglia e cresce, fino a diventare un albero rigoglioso e forte, pieno di bellissimi fiori. A quel punto pare quasi che l'universo chieda al piccolo seme, ormai arbusto, di sdebitarsi per l'amore ricevuto, di donare a sua volta, di mettersi a disposizione.

E lui lo fa senza esitazione alcuna, accogliendo tra i suoi rami robusti una minuscola e coloratissima capinera. Ora è lui, finalmente, a poter dire a qualcuno "Io avrò cura di te".

La capinera, rinfrancata, costruisce fra quei rami il suo nido e vi depone un uovo, che si schiude facendo nascere un uccellino. La mamma, naturalmente, lo accudisce con grande tenerezza e amore. Questo è il suo turno di avere cura di chi è più fragile e indifeso.

Quando i fiori dell'albero lasciano il posto a bellissime mele color rubino, solo un frutto non viene raccolto. Cade e il Vento sparge i suoi semi. Uno di loro però finisce in un luogo inospitale. Sentendo il dolore del grande albero, la capinera si prodiga per portare in salvo quel piccolo seme. All'albero che piange, dice: "Non temere, io avrò cura di lui". Da quel seme, cullato dal canto armonioso della capinera, che lo sorveglia, germoglierà una nuova vita.

Tra le sue pagine un cerchio si apre e infine si chiude, come in un piccolo universo in cui l'amore produce altro amore e spinge chi ha ricevuto a dare a sua volta. La vita continua a generarsi e a evolvere incessantemente grazie a gesti all'apparenza piccoli e insignificanti, ma che creano invece legami forti e indissolubili.

C'è qualcosa di sacro in questa frase che si ripete: "Io avrò cura di te". Smuove le nostre emozioni, si sente nella pancia e nel cuore, molto più che nella testa.

Tutto il libro è coloratissimo, come a celebrare il potere della fantasia e la meraviglia della natura e della vita che non si ferma.

Un frammento:

*" Il piccolo seme è un 'inizio da cui parte qualcosa di grande.  
E' quel flusso vitale che non si ferma mai, sono tutti gli elementi che collaborano per creare qualcosa di speciale che poi cresce, diventa forte e poi... ricomincia tutto da capo  
Avrò cura di te è una storia che profuma di vita è vibrante di speranza e cura che si perpetuano ma che vengono riscattati di generazione in generazione grazie all'amore e al bene che nonostante tutto vivono ancora nell'animo umano*

Conclusione:

In quel titolo c'è però anche la storia, la concretezza dei gesti della nostra quotidianità, lo slancio genuino delle piccole attenzioni che dedichiamo a chi amiamo, le gentilezze non richieste, la tenerezza, i piccoli piaceri che spesso passano inosservati perché non hanno nulla di eclatante, perché non vengono dichiarati a gran voce, ma fatti quasi nel completo silenzio. E' l'umiltà che hanno tutti quelli che si offrono con amore. La nostra fraternità non è eclatante, non si dichiara a gran voce, ma in silenzio...cammina.

Vi lascio con questo piccolo messaggio di amore e come San Francesco vi saluto con la sua frase: " Pace e bene " a tutti.

Simonetta Sabatini

### Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

#### Appuntamenti Febbraio - Marzo 2023

**Sabato 18 Febbraio ore 17.30**

S. Messa "CON" Padre Pancrazio  
c/o Chiesa Ospedale "S. Maria della Misericordia"

**Mercoledì 22 Febbraio ore 08.00**

CENERI ALLA VERNA  
c/o Santuario Francescano della Verna (AR)  
Rientro previsto ore 18 circa

**Sabato 04 Marzo ore 10.00**

RITIRO DI QUARESIMA  
c/o "Santuario Madonna delle Grondici"

**Sabato 25 Marzo ore 15.00**

TU SEI SAPIENZA  
UN'ORA CON FRANCESCO  
c/o Statua Padre Pio - Castel del Piano